

La modulazione della Tariffa per l'accesso al servizio di distribuzione delle acque potabili quale strategia per salvaguardare la risorsa idrica, in Provincia di Asti

Giuseppe Zicari¹, Vincenzo Soardo², Renza Berruti³, Marisa Panata⁴, Elena Cerrato⁴

¹Sanitary consultant, Alessandria, Italy; ²Medical doctor Head of SIAN, Asti Hospital; ³Medical doctor of SIAN, Asti Hospital; ⁴Technician Prevention Department, Asti Hospital.

«TARIFF MODULATION FOR THE ACCESS TO THE DRINKING WATER SYSTEM AS STRATEGIES TO THE WATER RESOURCE SAFEGUARD IN THE PROVINCE OF ASTI (ITALY)»

Summary. *Background:* The term “Fare” indicates the payment rate that users must implement to use the service water supply. The Price for drinking water supply distinguishes between a domestic use and other types of use, such as the agricultural or the industrial one, and it is given by the sum of a fixed quota and another proportional to consumption. *Method:* We compared the fares of different categories of users applied by the Managers of the Water Service operating in the Province of Asti area (Piedmont, Italy), where 222,500 inhabitants live. *Results:* In the Province of Asti, over 13 Managers of Water Service are active to supply more than 100 water networks and in various municipalities very different prices have been applied: they can vary up to 3-4 times. Generally, the prices applied to households are more than the double of those applied to agricultural and livestock utilities, but at least 80-90 times lower than bottled water prices. In this paper, we examine the prices applied by the different municipalities in the Province of Asti and we propose strategies to modulate the costs on the basis of “efficiency and sustainability” in order to encourage savings and a better use of water resources.

Key words: Drinking water, fare, Piedmont, Asti.

Riassunto. *Contesto:* Il termine Tariffa indica il pagamento che gli utenti devono attuare per usufruire del servizio di approvvigionamento idrico. La Tariffa per le acque potabili distingue tra l'uso domestico e altri tipi di utilizzo, come quello agricolo o industriale, ed è data dalla somma di una quota fissa ed un'altra proporzionale al consumo. *Metodo:* Sono confrontate le Tariffe applicate alle diverse categorie di utenza dai Gestori del servizio idrico operanti nel territorio della Provincia di Asti (Piemonte, Italia), dove risiedono 222.500 abitanti. *Risultati:* In Provincia di Asti sono attivi oltre 13 Gestori del Servizio idrico per oltre 100 reti acquedottistiche e nei diversi comuni sono applicate Tariffe molto differenti: possono variare fino a 3-4 volte. Generalmente, le Tariffe applicate alle utenze domestiche sono maggiori a più del doppio di quelle applicate alle utenze agricole e zootecniche, ma almeno 80-90 volte inferiori al prezzo dell'acqua in bottiglia. In questo lavoro si esaminano le Tariffe applicate nei diversi comuni della Provincia di Asti e vengono proposte delle strategie per modulare i costi in base a criteri di “efficienza e sostenibilità” in modo da incentivare il risparmio ed un migliore utilizzo della risorsa idrica.

Parole chiave: Acqua potabile, tariffa, Piemonte, Asti.

Premessa: il contesto della Provincia di Asti

Il territorio della Regione Piemonte è stato suddiviso nei seguenti sei Ambiti Territoriali Ottimali (ATO):

- a) ambito 1: Verbanese, Cusio, Ossola, Pianura Novarese;
- b) ambito 2: Biellese, Vercellese, Casalese;
- c) ambito 3: Torinese;
- d) ambito 4: Cuneese;
- e) ambito 5: Astigiano, Monferrato;
- f) ambito 6: Alessandrino.

La Provincia di Asti è compresa nell'ATO 5 ma riceve acque anche da altre province come quelle di Vercelli e di Cuneo.

L'Autorità d'Ambito n. 5 (Astigiano e Monferrato) è un organo avente compiti di programmazione, organizzazione e controllo in materia di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione ed è stata costituita sotto forma di Convenzione di Comuni nel 1999.

Nel territorio gestito dall'Azienda Sanitaria Locale di Asti, che è una frazione di quello provinciale (209.182 abitanti dei 222.500 residenti, 2012), sono presenti 110 acquedotti¹ così distribuiti (2012):

- 90 che distribuiscono meno di 100 m³/giorno;
- 12 che distribuiscono tra 100 e 1.000 m³/giorno;
- 6 che distribuiscono tra 1.000 e 10.000 m³/giorno;
- 1 che distribuisce tra 10.000 e 100.000 m³/giorno.

Quindi, nel territorio di questa piccola Provincia, gravitano almeno 90 acquedotti che distribuiscono acqua a meno di 500 abitanti. Gli acquedotti sono per la maggior parte piccoli e distribuiscono quasi esclusivamente acqua di falda, assicurando la fornitura tra 150 e 200 L di acqua al giorno ad ogni utente.

13 Gestori del servizio idrico operanti nella Provincia di Asti, sono società private e gestiscono la maggior parte dell'acqua potabile. Nella Provincia di Asti la maggior parte delle reti acquedottistiche non è gestita direttamente dal Comune, cioè senza intermediari. Esistono anche alcune piccole reti rurali, che spesso servono meno da 500 a meno di 100 utenti e sono gestite direttamente dai comuni.

I 13 Gestori privati principali che operano nella Provincia di Asti hanno dimensioni molto differenti in quanto possono impegnare, a tempo pieno ed esclusi-

sivamente per la gestione degli acquedotti, da poche risorse umane fino ad oltre 70 addetti. Tre Gestori su tredici dispongono di un laboratorio di analisi interno, la maggior parte si rivolge a laboratori privati esterni.

Probabilmente la gestione diretta ha lo svantaggio di richiedere un maggiore impegno da parte dei Comuni ma ha alcuni vantaggi quale minori costi per gli utenti.

Per poter usufruire del servizio di fornitura di acqua potabile bisogna sostenere la spesa della Tariffa. La formulazione delle voci che compongono la Tariffa varia al variare del tipo di utenza: domestiche o non domestiche. In ogni caso comprende una quota fissa ed una proporzionale ai consumi.

A titolo di esempio, nella Tabella 1, si riportano le quote fisse annue, cioè quelle indipendenti dal consumo attuato, applicate da un Gestore del servizio idrico della Provincia di Asti (222.500 residenti, 2012), per le utenze domestiche (Rete L). L'allacciamento all'acquedotto pubblico prevede anche quello alla rete fognaria e quindi il pagamento per la gestione delle acque reflue.

In questo caso i non residenti devono sostenere una quota fissa superiore del 30%. Altri Gestori, invece, applicano una tariffa unica che non distingue i residenti dai non residenti.

Alla quota fissa annua della Tariffa si deve sommare il pagamento di una parte proporzionale al consumo, che aumenta all'aumentare dei volumi di acqua utilizzati (Rete L):

- 1) Prima fascia di consumo, tariffa agevolata fino a 30 m³/annui: 0,7938 euro/m³.
- 2) Seconda fascia di consumo, tariffa base da 31 a 100 m³/annui: 1,3041 euro/m³.
- 3) Terza fascia di consumo da 100 a 150 m³/annui: 1,6783 euro/m³ (la maggior parte degli utenti domestici di questa rete ricade in questa fascia).
- 4) Quarta fascia di consumo da 150 a 200 m³/annui: 2,0185 euro/m³.
- 5) Quinta fascia di consumo oltre 200 m³/annui: 2,2226 euro/m³.

Tabella 1. Quote fisse annue in euro della Tariffa per le utenze domestiche (Asti, 2013)

	Acquedotto	Rete fognaria	Totale
Residenti	29,484	22,68	52,164
Non residenti	40,824	34,02	74,844

¹ In Piemonte, nel 2012 erano presenti 1.761 acquedotti.

Quindi in questo caso, se una famiglia consuma tra 100 e 150 m³/annui di acqua, spende 0,0017 euro per ogni litro di acqua consumata e 74,844 euro di quota fissa all'anno (0,0005 euro a L.). In totale spende **0,0022 euro per litro**, cioè almeno 80-90 volte meno del prezzo dell'acqua in bottiglia (considerato pari a 0,2 euro/L.).

I non residenti, se consumano oltre 200 m³/annui, spendono 0,0022 per ogni litro, al quale bisogna aggiungere la quota fissa di circa 0,00037 euro/L. In complesso i non residenti spendono **0,0026 euro per litro**.

La maggior parte dell'acqua erogata in Provincia di Asti è gestita da Società private. Nei casi in cui a gestire l'acquedotto è il Comune stesso, senza intermediari, la Tariffa applicata può essere inferiore. Sono riportate, come esempio, le Tariffe proporzionali al consumo applicate in un Comune della Provincia di Asti dove risiedono 1.900 persone (Rete M). Questo Comune gestisce senza intermediari le acque potabili ed applica le stesse tariffe dal 1992:

- a) Primo scaglione, fino a 50 m³: 0,32 euro a m³.
- b) Secondo scaglione tra 50 m³ e 100 m³: 0,44 euro a m³.
- c) Terzo scaglione tra 100 m³ e 150 m³: 0,53 euro a m³.

Queste tariffe, più basse delle precedenti, sono applicate in una piccolissima parte del territorio provinciale.

In generale, le Tariffe previste per un uso diverso da quello domestico sono inferiori. Sono riportate, come esempio, le Tariffe previste per le utenze produttive artigianali, commerciali ed industriali, e quelle agricole e zootecniche (Rete L).

Le **utenze agricole e zootecniche** devono sostenere i seguenti costi:

- Tariffa unica utenze agricole e zootecniche (euro a m³; non varia all'aumentare del quantitativo massimo consumato all'anno): 0,6464.
- Quota fissa servizio acquedotto (euro/anno): 29,484.
- Quota fissa accesso fognatura (euro/anno): 34,02.

In complesso per un consumo di 200 m³/anno si spenderanno **0,00097 euro/L.**

L'utilizzo agricolo e zootecnico delle acque che avrebbero la qualità per essere destinate al consumo umano, se si valuta i costi derivanti da un utilizzo di 200 m³ annui, ha un costo di oltre 200 volte inferiore a quello dell'acqua in bottiglia. L'impostazione della Tariffa fa sì che aumentando i consumi si riducono i costi per litro in quanto la quota fissa viene distribuita su un volume

maggiore e non sono previsti degli scaglioni per livello di consumo, come invece accade nel caso delle utenze domestiche. **In complesso l'uso agricolo, a parità di consumo, costa meno della metà di quello domestico.**

In Provincia di Asti, solitamente, il contratto per utenze come le aziende zootecniche ed agricole consente l'uso per la pulizia delle stalle e dei locali, per abbeverare gli animali, per attuare i trattamenti fitosanitari ma è vietato l'uso irriguo.

Per continuare questo confronto si riportano le **Tariffe previste per le utenze produttive** come le attività artigianali, commerciali ed industriali, le quali devono sostenere i seguenti costi (euro/m³; Rete L):

- 1) Prima fascia di consumo fino a 200 m³: 1,3041.
- 2) Seconda fascia di consumo da 200 fino a 300 m³: 1,6783.
- 3) Terza fascia di consumo da 300 fino a 400 m³: 2,0185.
- 4) Quarta fascia di consumo oltre 400 m³: 2,2226.

In questo caso le quote fisse sono le seguenti:

- 79,38 euro/anno per l'accesso al servizio dell'acquedotto;
- 56,7 euro/anno per il servizio della rete fognaria.

Se un'attività industriale consuma 200 m³ all'anno il costo da sostenere per ogni litro è di **0,0019 euro**, oltre 100 volte meno del costo dell'acqua in bottiglia, una spesa leggermente inferiore a quella sostenuta dalle utenze domestiche.

Criticità del territorio della Provincia di Asti

Il territorio della Provincia di Asti presenta alcune criticità, si focalizza l'attenzione su alcune:

- Almeno il 30-40% dell'acqua distribuita in Provincia di Asti è persa a causa delle rotture e delle perdite non controllate (il dato medio per il Piemonte si aggira intorno al 40%).
- Nei mesi estivi fino al 30% dell'acqua emunta è usata illegalmente per scopi irrigui. Dalle interviste di 9 Gestori operanti nel territorio provinciale e di alcuni sindaci è emerso che nessun era a conoscenza dell'applicazione di sanzioni per l'utilizzo irriguo illegale negli ultimi 5 anni. Qualche comune in primavera pubblica, attraverso dei manifesti, il divieto di utilizzo per scopi irrigui dell'acqua destinata al consumo umano.

- Alcuni Gestori stimano un utilizzo per uso industriale ed agricolo pari al 15% dei volumi distribuiti. La frazione di acqua potabile utilizzata per scopi agricoli, zootecnici ed industriali è in realtà molto superiore in quanto la maggior parte degli approvvigionamenti è attuato con pozzi privati che però spesso prelevano dalle stesse falde usate dagli acquedotti pubblici. Nel territorio della Provincia di Asti, nel 2012, risultavano presenti almeno 13 pozzi privati di aziende alimentari (principalmente del settore enologico), autorizzate a prelevare da 10.000 a 100.000 m³/giorno ognuna, cioè una quantità superiore ad almeno il doppio del fabbisogno di tutte le utenze domestiche presenti in questa Provincia.
- In alcune aree della Provincia di Asti nei mesi estivi è registrata una carenza nella fornitura idrica, solitamente molto breve: poche ore al giorno e per pochi giorni all'anno.
- Attualmente, alcune aree della Provincia di Asti hanno perso l'autosufficienza idrica e sono state costrette ad importare acqua potabile dai territori limitrofi [es.: Saluggia (VC)].

Risultati

Nelle tabelle 2, 3 e 4 sono riportate in dettaglio le Tariffe richieste da alcuni dei Gestori presenti nella Provincia di Asti, per le diverse tipologie di utenze. Alcune informazioni sono state ottenute direttamente da alcuni Gestori del servizio idrico, altre dal sito: http://www.ato5astigiano.it/area_utenti/tariffe/bur_2012.php?css=grafica.css. Lo stesso Gestore del servizio idrico può amministrare reti idriche differenti e possono essere applicate Tariffe diverse in comuni che ricevono l'acqua dalla stessa rete acquedottistica.

La Tabella 2 riporta le Tariffe previste per le utenze domestiche, la Tabella 3 quelle previste per le utenze agricole e zootecniche (non sono comprese le voci per la rete fognaria e la depurazione), la Tabella 4 quelle previste per le utenze produttive.

Nella Tabella 2 è indicata anche la parte del pagamento dovuta per la gestione degli scarichi delle acque reflue. Il pagamento delle acque consumate è associato al servizio della depurazione delle acque reflue. La Tariffa per la gestione delle acque reflue può prevedere

fino a tre diverse quote: una fissa, una per la rete fognaria ed una per la depurazione. Queste ultime due sono spesso proporzionali al consumo delle acque potabili ed alcuni Gestori inglobano questo pagamento come frazione della Tariffa omnicomprensiva. Ad esempio, un Gestore della Provincia di Asti (Rete H) applica costi per la depurazione corrispondenti al 32% della Tariffa omnicomprensiva e per la rete fognaria pari al 14% della Tariffa omnicomprensiva. In generale, la parte della Tariffa dovuta per la rete fognaria è tra il 20% ed il 30% del costo dell'acqua potabile consumata.

Alcuni comuni richiedono il pagamento fisso compreso tra 0,3 e 0,4 euro per ogni metro cubo avviato alla depurazione.

In alcuni territori la rete fognaria serve solo fino al 60% o meno degli utenti allacciati al servizio idrico potabile, quindi le Tariffe riscosse per la depurazione sono proporzionalmente inferiori. Alcuni utenti sono autorizzati ad attuare lo scarico nei pozzi neri o in acque superficiali o attuano la depurazione in proprio (es.: sistemi Imhoff).

Le Tariffe pagate per l'accesso alla rete fognaria ed al servizio della depurazione, quasi sempre non distinguono tra utenti domestici e non. In pochi casi è richiesto il pagamento di una quota fissa maggiore, ad esempio: 40 euro per le utenze diverse da quelle domestiche come quelle artigianali ed industriali, invece di 15 euro previsti per le utenze domestiche dei residenti e 25 euro previsti per le utenze domestiche dei non residenti (in questi casi la Tariffa sui consumi non varia).

La quota fissa per la rete fognaria più alta registrata in questa indagine è stata quella per le utenze produttive, pari a 50 euro l'anno.

Solitamente per le utenze agricole e zootecniche la quota fissa per la rete fognaria è uguale alla tariffa prevista per le utenze domestiche.

Si evidenziano altri aspetti emersi in questo studio:
- L'analisi delle voci di spesa sostenute da alcuni Gestori ha permesso di constatare che il costo dell'elettricità necessaria a movimentare l'acqua ed a far funzionare il servizio idrico è significativo. Si può spendere, solo per il consumo di elettricità necessario principalmente a pompare dalla falda e movimentare l'acqua, circa 0,2 euro per ogni metro cubo. In complesso, il pagamento dell'elettricità consumata può comportare un impegno economico tra il 10% ed il

Tabella 2. Tariffe applicate per le utenze domestiche da alcuni gestori della Provincia di Asti

Acquedotti	Rete A Utenze domestiche	Rete A Utenze speciali (uffici e servizi pubblici)	Rete B Utenze domestiche residenti e non (varia in diversi comuni)	Rete B ¹ Utenze speciali (uffici e servizi pubblici)	Rete C Utenze domestiche	Rete D Utenze domestiche residenti e non	Rete E Utenze domestiche	Rete F Utenze domestiche residenti e non	Rete G Utenze domestiche residenti e non	Rete H ² Utenze domestiche residenti e non	Rete H ² Utenza pubblica (es.: ospedali)	Rete I Utenze domestiche residenti e non	Rete I Utenze speciali (uffici e servizi pubblici)
Accesso al servizio ³ acquedotto (€/anno)	15	15	15 (30)	15	40	26 (36)	22	16 (25)	20 (35)	25,56	25,56	44,04	44,04
da 0 a 30 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	0,760	0,700	--	0,660	0,330	--	--	0,8368	--
da 0 a 50 m ³ (€/m ³)	0,410	0,410	0,560	--	--	--	0,700	--	--	--	--	--	--
da 0 a 60 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0,7959	--	--	--
da 60 a 150 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1,3655	--	--	--
da 30 a 80 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,10	--	--	--	--	--	--	1,2112	--
da 30 a 100 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	1,150	--	1,100	0,650	--	--	--	--
da 50 a 100 m ³ (€/m ³)	0,790	0,790	0,850	--	--	--	1,150	--	--	--	--	--	--
da 80 a 130 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,450	--	--	--	--	--	--	1,5965	--
da 100 a 150 m ³ (€/m ³)	1,150	1,150	1,1-2,6	--	--	1,480	1,500	1,400	1,130	--	--	--	--
da 130 a 180 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,500	--	--	--	--	--	--	1,6515	--
da 150 a 200 m ³ (€/m ³)	1,530	1,530	1,23-1,72	--	--	1,780	1,800	1,780	1,350	--	--	--	--
da 150 a 240 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1,7332	--	--	--
da 0 a 200 m ³ (€/m ³)	--	--	--	0,400	--	--	--	--	--	--	--	--	--
oltre 180 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,550	--	--	--	--	--	--	1,7067	--
oltre 200 m ³ (€/m ³)	1,940	1,940	1,72-2,2	0,850	--	1,960	2,300	1,960	1,500	--	--	--	--
da 240 a 9999 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2,2825	--	--	--
Tariffa unica (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1,3655	--	1,2112
Fognature ⁴	Rete A Usi civili o assimilati	Rete A Utenze speciali (uffici e servizi pubblici)	Rete B Utenze domestiche residenti e (varia in diversi comuni)	Rete B Utenze speciali (uffici e servizi pubblici), (varia in diversi comuni)	Rete C Utenze domestiche	Rete D Utenze domestiche residenti (varia in diversi comuni)	Rete E Utenze domestiche	Rete F Utenze domestiche residenti (varia in diversi comuni)	Rete G Utenze domestiche residenti e residenti e (varia in diversi comuni)	Rete H ² Utenze domestiche residenti e non	Rete H ² Utenza pubblica residenti e non	Rete I Utenze domestiche residenti e non	Rete I Utenze speciali (uffici e servizi pubblici)
Accesso al servizio fognario (€/anno)	13	13	12-24	12	39	20-30	12	15-25	15-25	Vedere nota n. 4	Vedere nota n. 4	42,94	42,94
Tariffa fognatura (€/m ³)	0,120	0,120	0,12-0,19	0,12-0,19	0,2	0,270	0,200	0,180	0,150	--	--	0,2202	0,2202
Tariffa depurazione (€/m ³)	0,320	0,320	0,3-0,395	0,3-0,395	0,32	0,380	0,360	0,360	0,300	--	--	0,3523	0,3523

¹ Nel caso della Rete B è previsto, per l'utenza non domestica, il pagamento di un numero di quote fisse aggiuntive in base al diametro del contatore ed alla portata nominale.

² Le Tariffe indicate in questa colonna per il servizio di fornitura acqua potabile comprendono anche i costi per la depurazione (corrisponde al 32% della Tariffa omnicomprensiva) e la rete fognaria (corrisponde al 14% della Tariffa omnicomprensiva). Questa Tariffa è aumentata, nel 2013, del 6,5% rispetto a quella dell'anno precedente.

³ In parentesi è segnalata la Tariffa richiesta ai non residenti.

⁴ Le Tariffe per la rete fognaria e la depurazione previste per tutti i tipi di utenza sono le stesse richieste alle utenze domestiche. Può variare la quota fissa annuale che, in alcuni casi aumenta fino al doppio.

30% delle entrate avute con il pagamento della Tariffa per la fornitura di acqua potabile.

- Alcuni Gestori affermano che le entrate avute con la Tariffa per l'approvvigionamento idrico potabile

(esclusa la parte relativa alla rete fognaria) sono generalmente sufficienti a coprire i costi di gestione ma, in alcuni casi, non consentono nuovi investimenti (es.: ammodernamento rete).

Tabella 3. Tariffe previste per le utenze agricole e zootecniche da alcuni gestori della Provincia di Asti (acqua potabile, esclusa la rete fognaria e la depurazione).

Acquedotto	Rete A Utenza agricola	Rete A utenza zootecnica	Rete B Utenze agricole	Rete B Utenze zootecniche	Rete C Utenze agricole	Rete C Utenze zootecniche	Rete D Utenze agricole e zootecniche	Rete E Utenze agricole e allevamenti	Rete F Utenze zootecniche	Rete G Utenze agricole e zootecniche	Rete H ¹ Utenze agricole e zootecniche	Rete I Utenze agricole	Rete I ² Utenze zootecniche
Accesso al servizio acquedotto (€/anno)	15	15	15	15	40	40	26	22	20	20	51,12	44,04	44,04
da 0 a 50 m ³ (€/m ³)	0,410	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
da 0 a 80 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	0,760	--	--	--	--	--	--	0,8368	--
da 50 a 100 m ³ (€/m ³)	0,790	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
da 80 a 130 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,100	--	--	--	--	--	--	1,2112	--
da 100 a 150 m ³ (€/m ³)	1,150	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
da 0 a 150 m ³ (€/m ³)	--	--	0,560	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
oltre 130 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	1,450	--	--	--	--	--	--	--	--
da 130 a 180 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1,5965	--
oltre 150 m ³ (€/m ³)	--	--	0,850	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
da 150 a 200 m ³ (€/m ³)	1,530	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
oltre 180 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1,5965	--
oltre 200 m ³ (€/m ³)	1,530	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Tariffa unica (€/m ³)	--	0,410	--	0,400	--	0,550	0,570	0,640	0,550	0,570	0,6828	--	0,6056

¹ Le Tariffe indicate in questa colonna comprendono anche i costi per la depurazione (corrisponde al 32% della Tariffa omnicomprensiva) e la rete fognaria (corrisponde al 14% della Tariffa omnicomprensiva). Questa Tariffa è aumentata, nel 2013, del 6,5% rispetto a quella dell'anno precedente.

² Le utenze zootecniche sono esentate dal pagamento della Tariffa per la depurazione e la rete fognaria.

Nota: in molti casi (es.: Rete I, utenza agricola) la Tariffa per la rete fognaria e la depurazione è uguale a quella domestica.

- Alcuni comuni hanno dato in concessione la gestione a privati i distributori automatici di acqua a pagamento che può essere refrigerata e/o gassata. Quest'acqua è quella distribuita alle utenze domestiche ma costa molto di più ed i consumatori devono riempire dei contenitori. Si riporta il caso di un privato che gestisce dei distributori: l'acqua viene comprata dal Gestore del servizio idrico a 0,32 euro a metro cubo e viene rivenduta a 50 euro a metro cubo (5 centesimi al litro). In pratica ha un prezzo 4 volte inferiore a quello dell'acqua in bottiglia venduta nei supermercati, ma 22 volte maggiore del costo dell'identica acqua, della stessa rete, distribuita al rubinetto delle utenze domestiche.

Conclusioni

L'esame della modulazione delle Tariffe applicate nel contesto territoriale della Provincia di Asti consente di fare le seguenti considerazioni:

- C'è molta variabilità, in una piccola Provincia, nell'ap-

plicazione delle Tariffe. Le Tariffe proporzionali al consumo di acqua alle utenze domestiche che consumano oltre 200 m³ possono variare del 35%, mentre le quote fisse possono aumentare del triplo. Anche le quote fisse per l'accesso al servizio di fognatura possono aumentare di tre volte tra un Gestore rispetto ad un altro. La Tariffa applicata per la fognatura delle utenze domestiche può variare più del doppio, mentre la parte della Tariffa per la depurazione ha una variabilità inferiore. La quota fissa della Tariffa per l'acqua potabile utilizzata per scopi produttivi può aumentare di oltre 4 volte, mentre la parte proporzionale ai consumi può aumentare del 40%. In alcuni casi, comuni limitrofi che ricevono l'acqua dallo stesso Gestore, applicano Tariffe differenti. Questa diversificazione è favorita dalla presenza di oltre 13 Gestori per oltre 100 reti in un territorio con una popolazione di circa 222.500 abitanti.

- In generale, l'appalto del servizio idrico dal Comune a soggetti privati, aumenta i costi per le utenze domestiche, fino a tre volte di più.

Tabella 4. Tariffe previste per le utenze produttive da alcuni gestori della Provincia di Asti

Acquedotto	Rete A Utenze produttive Commerciali industriale e diverse	Rete B1 Utenze produttive artigianale, commerciale, industriale (varia in diversi comuni)	Rete C Utenze produttive artigianali commerciali industriali	Rete D Utenze produttive artigianali commerciali industriali	Rete E Utenze produttive	Rete F Utenze produttive commerciali industriali e diverse	Rete G Utenze produttive commerciali industriali e diverse	Rete H ² Utenze non domestiche (produttive commerciali industriali)	Rete I Utenze produttive artigianali commerciali industriali
Accesso al servizio acquedotto (€/anno)	15	15	55	60	60	55	55	51,2	60,56
da 0 a 50 m ³ (€/m ³)	0,790	--	--	--	1,300	1,100	--	--	--
da 0 a 80 m ³ (€/m ³)	--	--	1,100	--	--	--	--	--	1,2112
da 50 a 100 m ³ (€/m ³)	1,150	--	--	--	1,600	1,400	--	--	--
da 80 a 130 m ³ (€/m ³)	--	--	1,450	--	--	--	--	--	1,5965
da 100 a 150 m ³ (€/m ³)	1,530	--	--	--	2,100	1,780	--	--	--
da 0 a 150 m ³ (€/m ³)	--	1,1-1,26	--	--	--	--	--	1,3655	--
da 130 a 180 m ³ (€/m ³)	--	--	1,550	--	--	--	--	--	1,7067
da 150 a 200 m ³ (€/m ³)	1,940	1,23-1,72	--	--	2,600	1,960	--	--	--
da 150 a 240 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	2,2825	--
da 0 a 200 m ³ (€/m ³)	--	--	--	1,150	--	--	0,650	--	--
da 200 a 300 m ³ (€/m ³)	--	--	--	1,480	--	--	1,130	--	--
oltre 180 m ³ (€/m ³)	--	--	1,700	--	--	--	--	--	1,8718
oltre 200 m ³ (€/m ³)	1,940	1,72-2,2	--	--	2,900	1,960	--	--	--
da 300 a 400 m ³ (€/m ³)	--	--	--	1,780	--	--	1,350	--	--
da 240 m ³ (€/m ³)	--	--	--	--	--	--	--	2,4729	--
oltre 400 m ³ (€/m ³)	--	--	--	1,960	--	--	1,500	--	--

¹ Nel caso della Rete B è previsto, per l'utenza non domestica, il pagamento di un numero di quote fisse aggiuntive in base al diametro del contatore ed alla portata nominale.

² Le Tariffe indicate in questa colonna comprendono anche i costi per la depurazione (corrisponde al 32% della Tariffa omnicomprensiva) e la rete fognaria (corrisponde al 14% della Tariffa omnicomprensiva). Questa Tariffa è aumentata, nel 2013, del 6,5% rispetto a quella dell'anno precedente.

Nota: in molti casi (es.: Rete I) la Tariffa per la rete fognaria e la depurazione è uguale a quella applicata all'utenza domestica.

- L'utilizzo agricolo delle acque potabili costa oltre 4 volte di meno rispetto all'utilizzo domestico, mentre le quote fisse sono uguali.
- L'utilizzo zootecnico costa fino ad oltre 3 volte meno di quello agricolo.
- Per le utenze produttive c'è molta variabilità e spesso sono applicate Tariffe proporzionali ai consumi, minori o uguali a quelle domestiche. In alcuni casi sono applicate Tariffe maggiori a quelle domestiche che risultano comunque insufficienti ad incentivare investimenti per la riduzione degli sprechi e l'applicazione di strategie per il riciclo, in quanto sono basse.
- Le Tariffe applicate per la gestione delle acque reflue alle utenze non domestiche, come quelle industriali, sono uguali a quelle richieste alle utenze domestiche. Anche in questo caso bisognerebbe modulare diversamente i costi aumentandoli a chi consuma più ac-

qua e la restituisce molto più inquinata, come spesso accade per le attività produttive.

- In generale i costi da sostenere per l'approvvigionamento idrico ed il servizio di gestione delle acque reflue è molto basso, quindi non incentiva strategie per la riduzione degli sprechi e forme di risparmio (es.: il riciclo acque di scarico o il recupero dell'acqua piovana per l'uso irriguo). Il costo a litro dell'acqua potabile consumata è molto inferiore a quello delle acque in bottiglia (anche oltre 100 volte).
- Non esistono incentivi per programmare gestioni che limitino gli sprechi di acqua potabile o che favoriscano il recupero di altre tipologie di acque (es.: quelle piovane per scopi irrigui).

Potrebbe essere posta maggiore attenzione alle politiche ed alle strategie per limitare gli sprechi e gli usi impropri, anche attraverso una migliore modulazione

della Tariffa, ad esempio prevedendo riduzioni per chi investe sul risparmio ed il riciclo, ed aumenti per gli usi meno importanti per la nostra salute. Si ricorda che la Direttiva 2000/60 (1) al primo considerando riporta: *“L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale.”*

Può risultare opportuno ricorrere a strumenti economici per favorire la tutela ed il risparmio. Il principio del recupero dei costi dei servizi idrici dovrebbe considerare anche i danni e le ripercussioni negative generate all'ambiente ed alla stessa acqua, a causa di una cattiva gestione ed un utilizzo poco sostenibile. Si potrebbe aumentare le Tariffe per usi produttivi, che generano redditi ed allo stesso tempo restituiscono acqua che può essere molto inquinata. Per la modulazione delle Tariffe si propone di considerare maggiormente i seguenti principi:

- per le utenze non domestiche: chi consuma di più, paga di più; cioè dovrebbero essere previsti degli scaglioni in base al volume annuo utilizzato come accade nel caso delle utenze domestiche;

- chi consuma per scopi non di primaria utilità paga di più per unità di volume;
- chi inquina di più paga proporzionalmente di più;
- chi spreca paga di più;
- chi risparmia e adotta strategie per un miglioramento della sostenibilità dell'uso della risorsa idrica paga meno.

Una migliore modulazione della Tariffa potrebbe incentivare strategie per il risparmio e la tutela della risorsa idrica.

References

1. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. GU L 327 del 22/12/2000.

Correspondence:

Dr. Giuseppe Zicari,
Sanitary consultant, Alessandria, Italy,
Telephone +39 347 2512544
E-mail: giuzic@tin.it
Web: <https://sites.google.com/site/zicari73/home>.